

BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

Un culto antico sempre attuale

Oggi, **7 ottobre**, la Chiesa festeggia la **Madonna del Rosario**, che deriva dalla festa di Santa Maria della Vittoria, istituita da san Pio V, papa mariano e domenicano, dopo la vittoria di Lepanto riportata il 7 ottobre 1571 sulla flotta turca musulmana. A seguito di quel successo papa Gregorio XIII la trasformò nella **festa del Santo Rosario**, che fu fissata alla prima domenica di ottobre.

Dopo quella vittoria, si cominciò ad utilizzare per Maria Santissima il titolo di **Auxilium Christianorum**, coniato dai **reduci vittoriosi**, che ritornando dalla guerra, si **recarono a Loreto per ringraziare la Madonna**. I forzati dei remi furono liberati ed **offrirono le loro catene alla Madonna**; con esse si costruirono le cancellate che furono poste agli altari delle cappelle; lo stendardo fu donato alla chiesa di Maria Vergine a Gaeta.

Si consolidò il legame tra il Rosario e le vittorie sugli infedeli: se ne contano più di 30 sui mori e sui turchi attribuite alla Madonna del Rosario. **Con Pio XII e i pontefici successivi fino a Giovanni Paolo II si superò l'aspetto battagliero e si collocò questa preghiera in un contesto di pace.**

Le origini.

Il culto verso la Santa Vergine è molto antico e risale all'epoca dell'istituzione dei Domenicani.

Nel 1212 **san Domenico di Guzman**, mentre era a Tolosa, **ebbe la visione della Santa Vergine Maria che gli consegnò il Rosario**, come risposta alla sua richiesta di assisterlo **contro l'eresia albigese**. Fu così che il Santo Rosario divenne l'arma spirituale determinante per favorire la conversione degli eretici. Fu così che si diffuse la pratica del Rosario e la Santa Vergine confermò più volte con prodigi e con incoraggiamenti la devozione per questa sublime ed efficacissima preghiera.

Noi, quando meditiamo i misteri del Rosario, impariamo da Maria a diventare anime di pace, attraverso il contatto costante con Gesù e con i misteri della salvezza.



Madonna del Rosario - Dipinto del Domenichino (1625 circa) - Bologna, Pinacoteca Nazionale